

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 44 (1987)
Heft: 6

Vorwort: Editoriale
Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



La patata bollente

di Arnaldo Dell'Avo

Sulla carta era già disegnata, nelle grandi linee, la bozza di quella che sarebbe stata la presenza dello sport alla CH 91. S'erano trovati anche i titoli: *Sport +*, *Forza e salute*, *Sviluppare la salute*. Era pronto il modellino — per l'esposizione permanente e per cicli di rassegne tematiche specifiche — che doveva sorgere in riva al lago, a Bouchs. Era pronta la strategia delle forme d'attività (tema: *Sport = movimento*) con manifestazioni sportive organizzative nei 12 comuni e con attività periferiche sull'arco di tutto l'anno sotto la regia delle federazioni sportive nazionali. C'erano proposte per seminari, dibattiti, simposi (previsti, fra l'altro, uno *Sport-Park-Corner* alla stessa guisa del londinese dell'Hyde Park dove sarebbe stato possibile a tutti d'esprimersi liberamente su temi inerenti lo sport e un'Assemblea pubblica fra sportivi ed ecologisti sul tema «Limiti della compatibilità fra sport e ambiente»). Stans, capoluogo, aveva l'intenzione di restaurare i suoi impianti sportivi. Non se ne farà nulla!

I rocciosi nidvaldesi, riunitisi, come da secoli, in *Landsgemeinde* nell'ultima domenica d'aprile hanno spedito il progetto giù per il ruscello (per impiegare una tipica espressione svizzero-tedesca), cioè l'hanno puramente e semplicemente respinto. Gli osservatori della realtà politica svizzero-primitiva sono unanimi: responso negativo più per la preoccupazione di preservare quel poco di natura rimastoci che per questioni finanziarie. Una chiara paura di dover far sopportare all'ambiente prealpino e alpino un'invasione intossicante e soffocante. Un basta alla «monumentalizzazione» di avvenimenti, importanti fin che si vuole, ma che necessitano, forse, di meno enfasi e celebrazioni in stile Disneyland...

Stiamo avviandoci sulla strada di una nuova era, che rivoluzionerà parecchio nel nostro tran-tran quotidiano. Allora guardiamo al futuro e mettiamo nel dimenticatoio il progetto di CH 91, settore sport, ch'era semplice, lineare, tradizionale e solo nelle proiezioni teoriche con lo sguardo al futuro.

Nel '39 c'era stata la Landi a Zurigo con una sua collocazione storica ben precisa, nel '64 l'Expo di Losanna con il suo riccio, l'Eureka di Tinguely, la Via svizzera e il periodo post-puberale della nostra televisione. Prendendo lo spunto da questi fatti, sette giorni dopo la Landsgemein-

de di Stans, ecco che il fabbrica-opinioni svizzero-tedesco Frank A. Meyer, sul più diffuso settimanale alemannico, propone, con tanto di argomenti, di passare la «patata bollente» al Ticino. Insomma, una CH 91 targata TI. La cosa sorprende e, naturalmente, è subito polemica. È chiaro che si può essere a favore o contro, il che può anche corrispondere all'essere coraggiosi e accettare la sfida (perché di sfida si tratta) oppure pavidì in attesa che succeda qualcos'altro di meno impegnativo. Non è nostro compito scavare oltre, ma ci permettiamo di costruire sull'ipotesi di una CH 91 in Ticino nell'ottica dello sport. Mancano soltanto tre anni e mezzo dall'inaugurazione dei festeggiamenti per il 700° compleanno della Confederazione: bisognerà quindi contare su ticinesi con doti di velocisti poliedrici in fatto d'immaginazione e creatività. Non crediamo manchino, visto che dal crogiolo della promozione sportiva di idee innovatrici (anche a livello nazionale) ne sono uscite parecchie. Pensiamo ai corsi polisportivi di G + S, che nel 1977 erano una novità assoluta per tutta la Svizzera, alle giornate promozionali di sci di fondo, ai corsi di «Lingua e sport» (perché non invitare svizzero-tedeschi e romandi — nell'ambito dell'esposizione nazionale — a fare dello sport in Ticino e, in pari tempo, darsi un'infarinatura di lingua italiana), all'immensa offerta — di tutto e per tutti i gusti — che ogni fine-settimana viene proposta per occupare con l'attività fisica il tempo libero. Pensiamo all'abbinamento con il turismo. Sole, passeggiate, fiori e palme, certo! Ma perché non «Sci e poi piscina» (Locarno-Cardada o Lugano-Tamaro) oppure «sci nordico» al sud delle Alpi (ha dell'inverosimile, ma qualche anno fa gli assoluti svizzeri di sci di fondo si sono svolti in Val di Blenio...). Abbinamenti con la cultura, con l'economia. Non ci mancheranno certo le idee.

Vediamo il lato delle infrastrutture sportive. Non v'è molto da costruire se si opera in forma decentralizzata. Magari, per completarle, un velodromo (farebbe la gioia dei pistaioli nostrani) e una vasca d'addestramento per il canottaggio. A Tenero si dispone del Centro sportivo nazionale della gioventù con impianti e spazi accoglienti, a Bellinzona del nuovo centro dell'Ufficio cantonale Gioventù + Sport, benché minuscolo si trova nelle immediate vicinanze del Comunale, della piscina, dell'Espocentro; c'è Cornaredo sempre più equipaggiato, il Palapenz a Chiasso, il Lido (stadio e piscine) a Locarno, la Resega e la Valascia, gli impianti della buzza di Biasca, il Centro nordico di Campra, le stazioni invernali, ci sono laghi, sentieri, fiumi, montagne. Insomma, costruzioni e natura per accogliere lo sport in tutte le sue espressioni e farne un regalo alla Svizzera per il suo 700° compleanno. Se lo merita o no!